

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 1 novembre 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 362 del 29.10.11

Centro di ricerca ibleo in agricoltura. Muriana: ‘Non ho alcuna delega’

Non sono andate giù le dichiarazioni del capogruppo consiliare del Pd Fabio Nicosia all’assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Muriana in relazione al centro di ricerca ibleo di contrada Perciata.

“Resto sorpreso per le provocatorie affermazioni del consigliere Fabio Nicosia – afferma Muriana – perché è consapevole che per l’attivazione e la programmazione del Centro di ricerca ibleo non ho avuto e non ho alcuna delega. La questione è stata seguita sin dall’inizio dal presidente Franco Antoci che, a detto dello stesso Nicosia, ha fatto il possibile nell’ambito della sua prerogativa per far decollare la struttura. E’ bene ricordare che nel protocollo d’intesa a suo tempo firmato con la Regione Siciliana e l’Università di Catania, compito della Provincia era quello di mettere a disposizione i locali e assicurare la custodia degli stessi. Quindi se situazione di stallo c’è stata non è da ricercare nella Provincia bensì nella Regione Siciliana. Nonostante non mi sia occupato finora del Centro resto a disposizione per avviare qualsiasi forma di collaborazione col comune di Vittoria, le associazioni di categoria dei produttori agricoli per avviare tutte le azioni necessarie affinché il centro sia al servizio delle aziende agricole della fascia vocata”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 363 del 31.10.2011

Premio Padua. Primi nomi per la scelta dell'atleta dell'anno

La commissione giudicatrice del premio Padua che dovrà individuare l'atleta da premiare per il 2011 ha tenuto una prima riunione per una valutazione dei risultati degli atleti iblei secondo le segnalazioni operate dalle varie federazioni. Il presidente della commissione Adolfo Padua e i componenti Franco Antoci, Girolamo Carpentieri, Sasà Cintolo, Elio Amarù, Michele Farinaccio, Gianni Molè e Enzo Pelligra hanno preso atto delle segnalazioni delle federazioni che hanno evidenziato i risultati agonistici di molti atleti e per alcuni di loro davvero interessanti a livello nazionale, mentre, altre proposte sono state avanzate dai componenti della commissione del premio che, come si ricorderà, da quest'anno è stato istituzionalizzato in forza del protocollo d'intesa sottoscritto dalla famiglia Padua, dalla Provincia Regionale di Ragusa, dal Coni, dall'Assostampa Ragusa e dal Panathlon Club. Ad apertura dei lavori Adolfo Padua ha voluto ricordare la figura di Giorgio Buscema, componente da sempre della commissione giudicatrice, scomparso la scorsa estate che aveva contribuito col suo apporto professionale alle migliori scelte nell'individuazione degli atleti premiati. Successivamente è stata predisposta una griglia di nomi per individuare l'atleta dell'anno 2011. Segnalati per l'atletica il fondista Giuseppe Gerratana e il velocista Gaetano Di Franco, per il rugby Mirco Amenta, Giancarlo Fiore per i paralimpici, la campionessa italiana di tambeach Angela Scifo e Salvatore Occhipinti per la federazione tamburello, l'automobilista Samuele Cassibba, Giuseppe Causarano e Francesco Scarso per judo e arti marziali e Simone Ferlanti per la ginnastica. In una prossima riunione della commissione fissata a metà novembre dovrebbe venire fuori il nome scelto per l'assegnazione del premio Padua 2011.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 364 del 31.10.2011

Corso di formazione per diversamente abili

L'assessorato alla Formazione Professionale retto da Ivana Castello ha promosso un corso di formazione per soggetti diversamente abili che, una volta terminati gli studi, hanno l'esigenza di restare impegnati per sentirsi attori protagonisti della vita sociale. L'obiettivo è quello di potenziare l'autonomia sociale e l'integrazione col territorio vivendo il proprio tempo

Il corso di formazione professionale in decoupage, pittura, scultura prenderà il via il 7 novembre e si terrà presso l'Ente Liceo Convitto di Modica.

“Il corso punta a migliorare – dice l'assessore Ivana Castello - la qualità della vita dei giovani diversamente abili che una volta adempiuto l'obbligo scolastico avvertono l'esigenza di restare protagonisti nella vita sociale come è loro insopprimibile diritto. Il corso si propone di rispondere attivamente alle singole esigenze delle persone diversamente abili e di creare un ambiente sereno, divertente e idoneo allo sviluppo ed alla migliore realizzazione delle loro potenzialità, cercando di non discriminarli ulteriormente per le difficoltà sociali o fisiche”.

(gm)

PROVINCIA. In conferenza dei capigruppo il presidente ha assicurato che sistemerà tutto per salvare l'iniziativa di solidarietà

La variazione di bilancio contestata Chiarimento tra Antoci e i consiglieri

Il «tesoretto» per la giunta deve servire solo per le spese per i portatori di handicap, per le scuole e per i servizi di pulizia dell'ente di viale del Fante

Gianni Nicita

Non è andata giù ai consiglieri provinciali la decurtazione operata dalla giunta Antoci, con la proposta di variazione di bilancio, del capitolo inerente la solidarietà che ogni anno i consiglieri fanno ad enti ed associazioni Onlus. I consiglieri pensavano di avere a disposizione 57.000 euro (il capitolo partiva da 150.000 euro, ma già aveva subito dei tagli, per via dei tempi che stanno vivendo gli enti locali) ed invece nell'ultima proposta la giunta ha previsto un meno 35.000 euro. Ed è stata subito rivolta con il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, che ha convocato una conferenza dei capigruppo per un momento di chiarimento con il presidente Franco Antoci. E quest'ultimo ha assicurato che sistemerà la cosa con il Servizio Ragioneria. Obbligato a farlo altrimenti

il Consiglio che ha poteri sul bilancio rischia di stravolgere la manovra di 550.000 euro. «È stato un incontro pacifico - dichiara Occhipinti - ma i capigruppo hanno fatto intendere al presidente che tengo molto a questa iniziativa del Consiglio». È stata la prima volta in conferenza dei capigruppo di Sarò Burgio che con l'aiuto di Paolo Rocuzzo ha defenestrato Pietro Barre-
ra. Una manovra, quella della giunta Antoci, che impegna i soldi per la copertura delle spese per il servizio igienico-personale degli stu-



**NELLA MANOVRA
DA 550.000 EURO
MANCANO I SOLDI
DELL'UNIVERSITÀ**

denti portatori di handicap, per le spese occorrenti per gli istituti scolastici, per l'operazione Spiagge Sicure e per i servizi di pulizia dell'ente che sono cresciute. Manca nella variazione la voce della restante

somma per raggiungere il tradizionale milione e mezzo di euro per il Consorzio Universitario. Tutti si erano impegnati che con l'ultima variazione i 350.000 euro mancanti sarebbero stati deliberati. Ed invece ciò non è avvenuto perché la Provincia dovrebbe introitare la parte che le spetta per il rimborso delle tasse universitarie. Ma c'è sempre la solita questione tra la competenza e la cassa. Perché per competenza l'ente di viale del fante avrebbe dovuto deliberare un milione e mezzo atteso che Franco Antoci, componente del Cda del Consorzio, ha approvato il bilancio dell'ente universitario con un milione e mezzo e poi lo approvato definitivamente come socio del Consorzio. Altra questione è la cassa: la Provincia dal milione e mezzo di euro che dovevano essere deliberati dovrebbe trasferire al Consorzio la somma decurtata dal rimborso delle tasse. Una mancanza di 350.000 euro per il Consorzio che solleverà senz'altro polveroni e che tanti a pensare all'inutilità di un ente che non riesce a garantire quanto promesso per una cosa seria: l'Università. (GN)

PREMIO PADUA

Commissione già al lavoro

m.b.) La commissione giudicatrice del premio Padua, che dovrà individuare l'atleta da premiare per il 2011, ha tenuto una prima riunione per una valutazione dei risultati degli atleti iblei secondo le segnalazioni operate dalle varie federazioni. Ad apertura dei lavori Adolfo Padua ha voluto ricordare la figura di Giorgio Buscema, componente da sempre della commissione giudicatrice, scomparso la scorsa estate che aveva contribuito col suo apporto professionale alle migliori scelte nell'individuazione degli atleti premiati. Presto sarà predisposta una griglia di nomi per individuare l'atleta dell'anno 2011. Segnalati per l'atletica il fondista Giuseppe Gerratana e il velocista Gaetano Di Franco, per il rugby Mirco Amenta.

PREMIO PADUA. Ecco le indicazioni della giuria per la stagione 2011

Sportivo dell'anno Dalla commissione una rosa di 10 nomi

●●● La commissione giudicatrice del premio Padua che dovrà individuare l'atleta da premiare per il 2011 ha tenuto una prima riunione per una valutazione dei risultati degli atleti iblei secondo le segnalazioni operate dalle varie federazioni. Il presidente della commissione Adolfo Padua e i componenti Franco Antoci, Girolamo Carpentieri, Sasà Cintolo, Elio Amarù, Michele Farinaccio, Gianni Molè e Enzo Pelligra hanno preso atto delle segnalazioni delle federazioni che hanno evidenziato i risultati agonistici di molti atleti e per alcuni di loro davvero interessanti a livello nazionale, mentre, altre proposte sono state avanzate dai com-

ponenti della commissione del premio che, come si ricorderà, da quest'anno è stato istituzionalizzato in forza del protocollo d'intesa sottoscritto dalla famiglia Padua, dalla Provincia, dal Coni, dall'Assostampa e dal Panathlon Club. Ad apertura dei lavori Adolfo Padua ha voluto ricordare la figura di Giorgio Buscema, componente da sempre della commissione giudicatrice, scomparso la scorsa estate. Successivamente è stata predisposta una griglia di nomi per individuare l'atleta dell'anno 2011. Segnalati per l'atletica il fondista Giuseppe Gerratana e il velocista Gaetano Di Franco, per il rugby Mirco Amenta, Giancarlo Fiore per i para-

limpici, la campionessa italiana di tambeach Angela Scifo e Salvatore Occhipinti per la federazione tamburello, l'automobilista Samuele Cassibba, Giuseppe Causarano e Francesco Scarso per judo e arti marziali e Simone Ferlanti per la ginnastica. In una prossima riunione della commissione fissata a metà novembre dovrebbe venire fuori il nome scelto per l'assegnazione del premio Padua. (6N)

FIRMATA INTESA PER IL PROGETTO DI «ISOLA IBLEA»

La «Terra mia» dei disabili mentali

MICHELE BARBACALLO

La nascita di un percorso per l'inclusione socio-lavorativa di persone con svantaggio, individuate nell'era di salute mentale. E' questo l'obiettivo a cui tende il progetto "Terra Mia" e contenuto nel protocollo d'intesa che ieri mattina al Comune di Ragusa hanno sottoscritto i vari partner. Il progetto è stato sviluppato dalla cooperativa sociale onlus "Isola Iblea" ed è stato condiviso da numerosi soggetti pubblici e privati.

A firmare l'accordo ieri mattina c'erano Salvatore Borrelli per "Isola Iblea", il sindaco Nello Dipasquale per il Comune di Ragusa, l'assessore ai Servizi Sociali Piero Mandarà per la Provincia regionale, il manager Ettore Gilotta per l'Asp, Domenico Palermo per l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione, Edoardo Barbarossa per la Rete Regionale delle Imprese Siciliane, Luciano Ventura per la Confcooperative, Lucia Frasca per il Consorzio Sol.Coop. Ibleo, Giusy Palermo per il consorzio Laire, Paolo Ucchino per Cia e Cipaat, e Daniele Leggio per l'Area Project Engineering e Management.

La firma del protocollo d'intesa è stata preceduta dagli interventi dei soggetti coinvolti nel progetto. Tra questi il sin-

daco Nello Dipasquale e l'assessore ai servizi sociali, Francesco Barone che hanno espresso apprezzamento per il lavoro portato avanti da "Isola Iblea" che ha elaborato il programma dell'intervento considerato altamente innovativo. Un ringraziamento particolare i due amministratori comunali ed anche gli altri partners hanno voluto indirizzarlo alla dottoressa Francesca Bruno Ottaviano

Durerà sette anni e fornirà pari opportunità sul mercato del lavoro

ed ai suoi figli per avere messo a disposizione del progetto e della società cooperativa "Isola Iblea" in comodato gratuito un fondo di 19 ettari e le annesse strutture che saranno utilizzate per le diverse attività in programma.

Saranno coinvolte 15 persone che presentano situazioni di sofferenza psichica. L'individuazione dei soggetti fruitori avverrà su indicazione del Dipartimento Salute Mentale dell'Asp. Con "Terra Mia", la cui sperimentazione durerà 7 anni, si intendono quindi promuovere azioni finalizzate a garantire pari opportunità per quanti ai margini della società.

PROVINCIA

Formazione, parte corso per i disabili al «Convitto»

●●● L'assessorato alla Formazione Professionale retto da Ivana Castello ha promosso un corso di formazione per soggetti diversamente abili che, una volta terminati gli studi, hanno l'esigenza di restare impegnati per sentirsi attori protagonisti della vita sociale. L'obiettivo è quello di potenziare l'autonomia sociale e l'integrazione col territorio vivendo il proprio tempo. Il corso di formazione professionale in decoupage, pittura, scultura prenderà il via il 7 novembre e si terrà presso l'Ente Liceo Convitto di Modica. «Il corso punta a migliorare - dice l'assessore Ivana Castello - la qualità della vita dei giovani diversamente abili che una volta adempiuto l'obbligo scolastico avvertono l'esigenza di restare protagonisti nella vita sociale come è loro insopprimibile diritto. Il corso si propone di rispondere attivamente alle singole esigenze delle persone diversamente abili e di creare un ambiente sereno, divertente e idoneo allo sviluppo ed alla migliore realizzazione delle loro potenzialità». (GN*)

DIABETE. L'assessorato ne fornisce poche. Presentato ordine del giorno

Strisce per glicemia, la Sicilia al di sotto delle «linee guida»

Il prossimo 14 novembre ricorre la Giornata Mondiale del Diabete e la Federazione Internazionale del Diabete ha pubblicato un "appello all'azione contro il diabete" che spiega le ragioni che giustificano investimenti nella lotta contro la malattia. «Con l'impegno di tutti - afferma Raffaele Schembari, diabetologo della Divisione di Medicina dell'ospedale Civile di Ragusa - con un investimento adeguato ed una forte determinazione possiamo fare la differenza nella lotta contro il diabete, per le generazioni attuali e future; questa è una battaglia che non possiamo permetterci di perdere». E sfruttando la carica di consigliere provinciale Raffaele Schembari affronta la questione delle strisce che vengono fornite dal sistema sanitario alle persone con diabete mellito di tipo 1, di tipo 2 e di tipo 2 insulino tratta-

to. Perché dalle tabelle si evince che la Sicilia fornisce le strisce ai diabetici molto al di sotto delle linee guida nazionali. Per esempio per il diabete di tipo 1 -79% e per il tipo 2 -83%. Raffaele Schembari ha preso carta e penna ed ha presentato un ordine del giorno al presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti. Un atto da inviare, dopo l'approvazione in aula, all'assessore regionale alla Sanità per invitarlo a venire incontro ai problemi dei diabetici siciliani e di adeguarsi alle linee guida nazionali sull'automonitoraggio glicemico. «Perché - dice Schembari - un diabetico in Sicilia non è diverso da quello del resto d'Italia. L'automonitoraggio con i lettori della glicemia e le strisce serve alla persona con diabete ed al team diabetologico per raggiungere l'obiettivo terapeutico che nel caso del dia-

bete è il target concordato tra il curante e il paziente; se alla Diabetologia è riconosciuta una "marcia in più", una leadership culturale fra le discipline che affrontano la cronicità, questo si deve proprio alla disponibilità immediata del dato che meglio sintetizza la condizione di salute della persona con diabete, la sua glicemia. Molte terapie farmacologiche risulterebbero troppo rischiose se non vi fosse la possibilità di rilevare, in modo semplice, efficace e in tempi brevissimi, gravi ipo e iperglicemie». (GN)

IMPRESE. Abbate: «Liberare le risorse disponibili»

Fondi ex Insicem «Sbloccare l'iter per le aziende»

●●● Da mesi si è conclusa l'istruttoria e la quasi totale liquidazione delle aziende che hanno partecipato al bando per l'utilizzo dei fondi ex Insicem, in particolare quelle riguardanti la capitalizzazione e la ricapitalizzazione, con la non utilizzazione dei 2/3 degli 8 milioni di euro a disposizione della Misura, restano in attesa. C'è un sofferto iter che le istruttorie delle pratiche del primo bando hanno subito, al punto che, delle oltre 200 istanze, solo 89 sono state ammesse a liquidazione. Il presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, si è rivolto ai presidenti della Provincia e della Camera di commercio per sollecitare lo sblocco della situazione. «Come consigliere provinciale e presidente dell'organizzazione agricola - dice Abbate - ho sempre espresso pubblicamente le mie più totali perplessità sulla farraginosità del regolamento e ancor più sulla criticità di un bando confusionario, che in modo forzato ha messo insieme tutti i comparti produttivi della nostra Provincia, anche se le esigenze e le caratteristiche dei singoli comparti facevano presagire ad una impossibile coesistenza, nonostante ciò, sono stato uno dei pochi che ha cercato di far sfruttare questa possibilità di

finanziamento al maggior numero di aziende iblee. Oggi è il momento di assumersi le reciproche responsabilità per liberare le somme fino ad ora non spese che giacciono da anni accantonate in modo infruttuoso presso le casse del vecchio Banco di Sicilia e attuale Unicredit, che sono state assegnate alle aziende della nostra provincia». Per Abbate una più semplice e celere procedura non può che passare attraverso una ripartizione dei Fondi per i singoli comparti e per un espletamento del Bando a Sportello, senza aspettare le lungaggini che ne hanno contraddistinto l'iter del primo.

«Suggerisco - aggiunge - di sensibilizzare tutti gli istituti bancari a partecipare al bando, perché in caso contrario, lo stesso resterebbe poco appetibile alle esigenze delle aziende, visto che si trovano contemporaneamente esposte economicamente con più istituti bancari. Spero che, rivedendo ognuno di noi le posizioni precedentemente assunte e recependo le perplessità che le aziende hanno dimostrato non partecipare in massa alla prima stesura, si possa stilare un ottimo bando che dia nuova liquidità alle Aziende che ne faranno richiesta». (SAC)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

UNIVERSITÀ. Continua la polemica tra Pdl e Pd

Chiusura corsi di laurea Ilardo e Frasca: altri veleni

●●● Sull'Università e sulla chiusura dei corsi di laurea di Agraria e Giurisprudenza continua la polemica tra Nanny Frasca, responsabile Università del Pd, e Fabrizio Ilardo, coordinatore cittadino del Pdl. Frasca rincara la dose dicendo che «il disastro è stato causato dal Pdl e non si può dare la colpa ad altri». Poi, Frasca, dichiara che il senatore Gianni Battaglia, vice presidente del Consorzio ed esponente del Pd, «è presente nell'organismo a titolo personale rispondendo per meriti e demeriti a chi lo ha indicato, cioè il sindaco del Pdl, ma anche il presidente della Provincia. Riguardo all'assessore Centorrino - dice Frasca - ed al tema del quarto polo, ricordo che la Regione ha sempre garantito i finanziamenti al Consorzio, portando a Ragusa un milione di euro l'anno, finanziando anche Enna». Pronta la replica di Ilardo: «Dobbiamo prendere atto, ancora una volta, che sui temi che riguardano il bene dell'intera città, dei nostri concittadini e del futuro dell'Università a Ragusa, non serve a nulla tentare di avviare un dialogo. Abbiamo cercato di spiegare che il Cda del Consorzio è gestito in modo bipartisan; addirittura,

abbiamo chiesto l'aiuto della deputazione regionale del Pd (visto che il Pd è al momento forza organica al Governo Regionale) affinché si possano riportare a Palermo le nostre rivendicazioni sulla nascita del quarto polo universitario; il Pdl tende la mano ed il Pd la rifiuta. È evidente che taluni rappresentanti di questo partito non gradiscono il confronto a beneficio della collettività, ma solo gli atteggiamenti rissosi. Magari sbagliamo noi nell'illuderci che ci si possa venire incontro; sbagliamo nel ritenere validi interlocutori membri eminenti del Pd che, a quanto pare, non godono della nostra stessa stima a livello locale, pur essendo tesserati dello stesso circolo politico. Eppure ricordiamo a chi ci attacca che il Pd ha sempre fatto parte del Cda. Quando, nei giorni scorsi - dice Ilardo - lamentavamo il finanziamento alla Kore di Enna, ovviamente, era un discorso politico, di strategie. Se Enna non avesse avuto l'appoggio regionale in misura certamente maggiore di quanto ne possa vantare Ragusa, oggi staremmo già parlando di quarto polo in modo operativo, invece che di mero auspicio». (GN)

INFRASTRUTTURE

Autostrada, continua l'iter progettuale dei lotti iblei

●●● Anche se a rilento il progetto preliminare del lotto Rosolini/Mo- dica, dell'autostrada Siracusa-Ge- la, va avanti. L'istruttoria tecnica d'approvazione è stata terminata e firmata dal Direttore dell'Ivca, Mauro Coletta. Nei giorni scorsi lo stesso Direttore ha siglato la deter- mina che è già stata sottoposta alla firma dell'Amministratore Uni- co dell'Anas, Pietro Ciucci, che in assenza del Consiglio di Ammini- strazione è l'organo preposto ad esprimere il parere tecnico prope- deutico all'approvazione finale. Il Decreto d'approvazione, già pre- disposto in minuta, dopo il proto- collo della determina sarà sottopo- sto all'Amministratore Unico di Anas, Pietro Ciucci, questa setti- mana e pertanto sarà firmato al più tardi giovedì prossimo. A que- sto punto, il progetto di cui tratta- si, unitamente al decreto di appro- vazione, sarà inoltrato immediata- mente nella settimana a seguire al Cas - Consorzio per le autostrade siciliane - perchè possa richiedere ed ottenere i finanziamenti dalla Regione Siciliana attraverso le mi- sure dei finanziamenti europei. Ot- tenuto il finanziamento, il projet- to verrà dal Cas nuovamente inol- trato all'Anas (Ivca) per l'approva- zione del Progetto esecutivo. «Que- sti sono i passaggi tecnico-buro- cratici sin qui avviati - afferma il de- putato del Pd, Roberto Ammatuna - sintomatici del fatto che seppure con lentezza si continua a procede- re verso l'obiettivo finale. Occorre stare sempre attenti e vigili e non dimenticare che soltanto per l'ap- provazione di una variante sono trascorsi ben otto anni. Se l'Anas avesse approvato il progetto esecu- tivo, che era nella sua disponibili- tà, si sarebbe saltato un passaggio ed accorciati i tempi. La mia fretta non è una fregola personale, ma deriva dalla consapevolezza che più tempo passa e meno sicurezze si hanno di ottenere i cofinanzia- menti statali e regionali». (GN)

Il vice presidente Giovanni Gulino ha posto una serie di "paletti" all'apertura della struttura di Comiso

La Sac frena sull'aeroporto

L'Enac però convoca tutti a Roma. Si sblocca l'iter per l'autostrada

Giorgio Antonelli

L'Ente nazionale aviazione civile (Enac) ha convocato per giovedì a Roma i vertici della Soaco (in tutte le sue componenti), il dirigente nazionale dei vigili del fuoco, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, ed i vertici di Enav. La riunione avrà ovviamente carattere strettamente operativo, dato che l'aeroporto è stato ultimato da tempo e potrebbe, per l'appunto, essere attivato. D'altro canto, è in fase di definizione, anche il verbale di consegna anticipata della struttura alla Soaco.

Notizie, quelle in discorso, che sembrano non conciliarsi con i dubbi e le perplessità sollevati dal vice presidente della Sac, Giovanni Gulino, in occasione di un recente incontro promosso dall'associazione "Territorio", circa la possibilità e l'opportunità di un'immediata apertura del "Magliocco". Le considerazioni di Giovanni Gulino, peraltro, sono state ieri "confutate" da Roberto Sica, presidente della Fnaarc e componente il comitato ristretto che vigila, tra le altre cose, sulla Ragusa-Catania e sull'apertura al traffico dello scalo comisano.

In sintesi, Gulino aveva stemperato le speranze di imminente "decollo" del Magliocco, evidenziando alcuni presunti punti critici: l'assenza delle dovute garanzie per aprire la struttura, le

pressioni, di contra, del territorio perché si apra; l'assenza di probanti fattori economici e di sistema per lo sviluppo dell'aeroporto, come un apposito progetto di sviluppo turistico; i costi per le incentivazioni alle compagnie low-cost, non sopportabili dagli enti locali.

Tutte "osservazioni", come accennato, contestate da Sica: «Le procedure di consegna - spiega il presidente di Fnaarc - sono state praticamente completate; le esigenze di start-up possono essere finanziate con i 4 milioni e mezzo messi a disposizione dalla Regione; sono state espletate tutte le incombenze burocratiche; il sindaco di Comiso ha già sollecitato la conferenza di servizio tra gli enti coinvolti (che per l'appunto, si terrà giovedì all'Enac, n. d.r.). Rimane sullo sfondo - sottolinea ancora Sica - il "vulnus" del mancato finanziamento da parte del governo nazionale dei servizi al volo, riconosciuti a tutti gli altri scali aerei nazionali con lo stesso status. Su questo non demorderemo». Sica, quindi, si interroga su quale siano le garanzie che mancherebbero, ribadisce che effettivamente il territorio vuole con forza la struttura e che il turismo avrebbe proprio nell'aeroporto un grosso volano per il suo sviluppo. Infine, invita chi ha investito nell'aeroporto, cioè proprio Sac e Soaco, a «dare corso al ritorno del corposo investimen-

to. Se non lo facesse, metterebbe a repentaglio il proprio bilancio e quelli dell'intero territorio!».

Convinzione, quella di Sica, peraltro suffragata dalle potenzialità dell'aeroporto che tutti gli studi considerano pronto a recepire anche l'aumento della domanda di traffico aereo, sempre più prospettata per i prossimi anni.

A proposito di infrastrutture territoriali, giovedì prossimo l'amministratore di Anas, Piero Ciucci dovrebbe firmare il decreto di approvazione del progetto del lotto Rosolini-Modica

dell'autostrada. Come informa il deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna, l'istruttoria tecnica è stata conclusa con la firma del direttore dell'Ivca, Mauro Coletta.

Intervenuto l'"autografo" dell'amministratore Ciucci, il progetto sarà inoltrato al Cas perché il consorzio possa chiedere ed ottenere i finanziamenti della Regione attraverso le provvidenze europee. Ottenuto il finanziamento, il progetto tornerebbe all'Anas (Ivca) per l'approvazione del progetto esecutivo: «Questi sono i passaggi tec-

nico-burocratici sin qui avviati - evidenzia l'on. Ammatuna - sintomatici del fatto che, seppur con lentezza, ci si avvia verso l'obiettivo finale. Occorre sempre stare attenti e vigili. La mia fretta non è una fregola personale, ma deriva dalla consapevolezza che più tempo passa e meno sicurezze si hanno di ottenere i cofinanziamenti statali e regionali. Sarà mia cura monitorare con attenzione - conclude Roberto Ammatuna - il passaggio che riguarda i finanziamenti regionali, sollecitandone al più presto la concessione». *

CRONACHE POLITICHE

Centrosinistra a Santa Croce La coalizione su Aquila

SANTA CROCE

●●● Il centrosinistra, in maniera unitaria, si prepara alle amministrative di primavera a Santa Croce.

Città futura. Sel. e Italia dei Valori, con la candidatura di Paola Aquila, attuale dirigente della Cgil ragusana, puntano a vincere le elezioni.

Le divisioni interne nel centro destra, con le contrapposizioni in atto tra il sindaco uscente Lucio Schembari e i fratelli Mandarà, potranno servire, al centrosinistra, per conquistare la poltrona di primo cittadino.

«Abbiamo avuto una serie di incontri interlocutori con movimenti e partiti per la creazione di una grande forza di sinistra - spiega il coordinatore cittadino di Idv, Pietro Savà - siamo convinti che la società civile e le liste minoritarie siano un valore aggiunto a questa grande coalizione. Ci auguriamo che anche il Pd, con i suoi dirigenti, possa comprendere il progetto per il buon governo di Santa Croce lanciato dalla coalizione. Ci sono tutti i presupposti per fare veramente bene e dare una vera alternativa a questa città dopo nove anni di cattiva amministrazione».

Anche il movimento per le autonomie "cerca" alleanze per le amministrative. La presenza del governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo, il 27 novembre, a Santa Croce, servirà per dare slancio al movimento.

(*MDS*) **M. D. G.**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

All' Ars scoppia la guerra delle presidenze

In ballo la guida delle commissioni: potere, benefit e auto blu

ANTONIO FRASCHILLA

IL TEMA è caldo perché le poltrone d'oro in ballo sono tante, e non a caso c'è chi invoca perfino lo scioglimento dell'Ars se non si darà via al valzer delle nuove nomine. A Palazzo dei Normanni è ormai guerra sulle commissioni che dovrebbero essere rinnovate in toto anche alla luce dei nuovi assesti di Sala d'Ercole, in tre anni stravolti. Udc e Fli rivendicano presidenze che al momento sono affidate a esponenti del Pdl, ieri in maggioranza oggi all'opposizione, il Pd chiede più visibilità e i singoli deputati spingono per avere incarichi che valgono indennità ag-

giuntive di non poco conto: un presidente di commissione guadagna, oltre alla normale retribuzione, 3.316 euro lordi al mese, un vicepresidente 829 euro e un segretario 414 euro al mese e in ballo ci sono 35 poltrone tra presidenti, vice e segretari. Più di un terzo dei componenti dell'Ars punta così al doppio incarico.

A chiedere lo scioglimento dell'Ars perché non si è provveduto al rinnovo delle commissioni è stato ieri il deputato democratico Giovanni Barbagallo: «Un'assemblea che non è in grado di rispettare neppure il proprio regolamento deve essere sciolta — dice — ricordo che il presidente Francesco Cascio con nota

dell'11 giugno scorso ha richiesto a tutti i gruppi parlamentari le designazioni per il rinnovo delle commissioni che, ai sensi del regolamento interno, dovevano essere rinnovate dopo il primo biennio della legislatura. Ma a distanza di oltre quattro mesi hanno risposto soltanto Fli e Alleati per la Sicilia. L'Udc ha risposto parzialmente, il Pd, il Pdl, il Pid, l'Mpa, e Fds non hanno risposto».

A frenare per il rinnovo sono soprattutto Pdl e Pid che, quando sono state create le commissioni, erano in maggioranza. A esempio Fabio Mancuso e Salvino Caputo del Pdl guidano rispettivamente le commissioni Territorio e Attività produt-

tive. Presidenze che adesso rivendicano i nuovi partiti della maggioranza. Fli chiede di poter indicare un componente nella commissione Bi-

Udc e Fli rivendicano le poltrone affidate a esponenti del Pdl Barbagallo: "C'è il rischio scioglimento"

lancio e vorrebbe la presidenza di Affari istituzionali o Sanità, che affiderebbe ad Alessandro Aricò. Anche l'Udc al momento non ha rappre-

sentanti in commissione Bilancio. «È assurdo comunque che due partiti della maggioranza siano fuori dalla commissione più importante in questo momento, visto che si deve discutere la Finanziaria», dicono in coro i capigruppo di Fli e Udc, Livio Marrocco e Giulia Adamo. Il Pd a sua volta vorrebbe più spazio. Al momento i democratici hanno la guida della Sanità e dell'Antimafia ma rivendicano anche quella della commissione Affari istituzionali, alla quale dovrebbe andare Barbagallo. L'Apri invece punta a riconfermare Riccardo Savona alla commissione Bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Nel bollettino di Bankitalia i numeri dell'indebitamento di regioni, province e comuni nel 2010

Enti locali, debito a quota 110 mld

Il rapporto col pil scende al 7,1%. Miglior risultato dal 2007

DI FRANCESCO CERISANO

Il debito delle amministrazioni locali ha toccato quota 110,7 miliardi nel 2010. Ossia il 6% del debito pubblico e il 7,1% del Prodotto interno lordo. Il bollettino statistico di Bankitalia fotografa una leggera riduzione dell'indebitamento di comuni, province e regioni la cui incidenza sul pil si è ridotta di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, portandosi allo stesso livello del 2007.

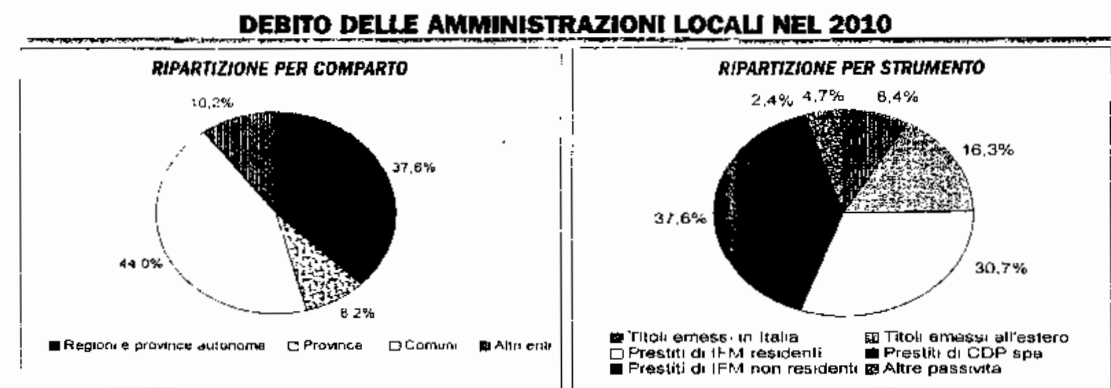
Il 44% del debito delle p.a. è stato contratto dai comuni, il 37,6% dalle regioni e l'8,2% dalle province, mentre il restante 10,2% fa capo ad altri enti prevalentemente del settore finanziario (si veda la tabella in pagina). In rapporto al prodotto interno lordo delle rispettive aree geografiche, il debito degli enti locali incide maggiormente al Sud dove tocca quota 9,1%, mentre il minor peso sul pil si registra nel Nord Est (4,7%) e nel Nord Ovest (6,4%), le zone più produttive del Paese.

La regione dove il mantenimento della macchina amministrativa locale pesa di più sul pil è la Campania (circa il 14%) seguita dalla Valle d'Aosta (12%). Quelle dove gli enti costano meno rispetto all'economia locale sono il Trentino Alto Adige e la Lombardia (entrambe vicine alla soglia del 4%).

Ma per cosa si indebitano le autonomie? Soprattutto per contrarre prestiti che rappresentano il 70,6% del totale dei debiti. Di questi il 30,7% è costituito da prestiti erogati da istituzioni finanziarie monetarie residenti, il 37,6% da prestiti della Cassa di Risparmio e il 2,4% da prestiti erogati da intermediari non residenti.

Le obbligazioni emesse all'estero rappresentano il 16,3% del totale, quelle emesse in Italia l'8,4%. Il 4,7% del debito deriva da operazioni di cartolarizzazione. E mentre si riduce la quota di prestiti erogati da istituzioni monetarie residenti (dal 32,7 al 30,7%) cresce sensibilmente il peso della Cassa di Risparmio. La quota dei contratti con l'istituto guidato da Franco Bassanini è salita in un anno dal 34,3 al 37,6%. Merito soprattutto dei comuni che ne hanno fatto ricorso in maniera massiccia.

In queste cifre non si tiene però conto dei derivati, da cui peraltro giungono notizie rassicuranti. In base a quanto rilevato dalla centrale rischi della Banca d'Italia (che da gennaio del 2009 passa al sequestro tutti i contratti di valore superiore a 30 mila euro) a giugno 2011 il numero di enti locali coinvolti in operazioni con derivati finanziari si è attestato a quota 295. Si tratta di 11 regioni, 26 province e 246



comuni (a cui vanno aggiunte ulteriori 12 amministrazioni). Nel 2006 erano in totale 586, nel 2007 addirittura 671 (e questo nonostante prima della riforma del 2009 venissero censiti solo i contratti di valore superiore ai 75 mila euro). La fuga dai derivati è cominciata nel 2008 (quando si contavano 474 enti coinvolti in operazioni

di questo tipo) per poi arrivare a dicembre 2010 con 309 amministrazioni interessate. Sei mesi dopo una nuova, seppur leggera, flessione.

Il valore di mercato negativo dei derivati (ossia il potenziale esborso per gli enti locali se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione) si attesta a quota 928 milioni di

euro, pari allo 0,8% del debito delle amministrazioni locali. La regione più esposta da questo punto di vista è la Campania con 167 milioni, seguita da Lazio (159) e Piemonte (162). Quelle in cui le amministrazioni locali hanno ceduto poco o nulla al fascino della finanza derivata sono il Trentino Alto Adige con 2 milioni di euro di

esposizione, il Friuli-Venezia Giulia (4 milioni), la Sardegna (5 mln) e la Puglia (7)

— © Riproduzione riservata —

Un parere della Corte conti Lombardia

L'ente anticipa le spese legali

DI ANTONIO G. PALADINO

In caso di procedimento penale a carico di dipendente di un ente locale per fatti attinenti l'attività di servizio, nulla vieta alla stessa amministrazione locale di poter anticipare i costi relativi alle spese legali. Infatti, come precisa l'articolo 67 del dpr n.268/87, tale scelta non appare incompatibile con la previsione secondo cui la pubblica amministrazione «assumerà a proprio carico ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento». Tuttavia, regole di prudenza impongono che l'ente dovrà cautelarsi prevedendo la ripetizione di tali spese in funzione dell'esito del giudizio penale.

È quanto ha chiarito la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Lombardia, nel testo del parere n.528/2011, rispondendo in tal senso ad un'istanza pervenuta dal comune di Robecco sul Naviglio (Mi).

La decisione da parte dell'amministrazione comunale di provvedere o meno al pagamento delle spese di lite in favore di un proprio dipendente, «deve essere frutto di una valutazione propria, nel rispetto delle previsioni legali e contrattuali, che rientrano nelle prerogative esclusive dei relativi organi decisionali». Ora, l'articolo 28 del Ccnl 14.9.2000 del compar-

to regioni ed autonomie locali, richiamando l'articolo 67 del citato dpr n.268/87, prevede che, in caso di apertura di procedimento penale a carico di dipendenti per fatti o atti connessi all'adempimento di compiti d'ufficio, l'ente, a tutela dei propri diritti ed interessi, può assumere a proprio carico ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento. Ovviamente, in caso di sentenza esecutiva di condanna, l'ente dovrà ottenere dal dipendente tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa.

Pertanto, in riferimento all'oggetto del parere, ovvero alla possibilità di anticipare le spese legali al dipendente sottoposto a procedimento penale, il collegio della magistratura contabile lombarda ha sostenuto che, sempre nel rispetto del requisito del «comune gradimento» dell'avvocato difensore e al verificarsi dei presupposti previsti dalla normativa, tale possibilità non appare incompatibile con l'ampia previsione contrattuale secondo cui la pubblica amministrazione «assumerà a proprio carico ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento».

Dubbi tra gli interessati su quali procedure debbano essere seguite; un nuovo contenzioso alle porte

Inidonei, regna la confusione

Brunetta licenzia un regolamento che contraddice la legge

DI NICOLA MONDELLI

Il 21 ottobre è entrato in vigore il dpr 27 luglio 2011, n. 171 contenente il regolamento di attuazione in materia di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Il provvedimento, messo a punto dal ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, riguarda i lavoratori dello stato, compresi i dirigenti scolastici, il personale Ata, ovvero ausiliario, tecnico e amministrativo, e in parte il personale docente, in caso di permanente inidoneità psicofisica. La procedura, gli effetti e il trattamento giuridico ed economico relativi all'accertamento della permanente inidoneità psicofisica dei dipendenti, che il regolamento detta, risulta però in netta contraddizione con quanto previsto dalla legge n. 111, che ha prescritto per la scuola, per esempio, la mobilità dei docenti verso il personale Ata e anche in altre regioni ipotesi di cui nel regolamento non c'è traccia. La contraddizione con cui la scuola deve fare i conti è facile prevedere che scatenerà un notevole contenzioso da parte dei lavoratori, chiamati a fare scelte decisive per il loro futuro privato e lavorativo senza avere nessuna certezza sulle norme che si applicano.

Gli esclusi

Il regolamento non trova applicazione nei confronti dei magistrati, del personale militare e delle forze di polizia e della carriera diplomatica e prefettizia e, limitatamente alle disposizioni in materia di trattamento giuridico ed economico, neppure nei confronti del personale docente del comparto scuola e delle istituzioni di alta cultura.

Disposizioni comuni

Sono comuni a tutti i pubblici dipendenti le seguenti disposizioni contenute nel regolamento concernenti la natura della inidoneità psicofisica, i presupposti e la iniziativa per l'avvio della procedura di verifica dell'inidoneità al servizio, gli organi di accertamento medico, le misure cautelari, e il trattamento giuridico ed economico escluso il personale docente e le modalità di risoluzione del rapporto di lavoro. La inidoneità psicofisica può essere permanente assoluta o relativa. 1) è assoluta quando il dipendente si trovi, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. 2) è relativa quando il dipendente si trovi nell'impossibilità permanente allo svolgimento di alcune o di tutte le mansioni dell'area, categoria o qualifica di appartenenza.

I soggetti

I soggetti che possono dare inizio alla procedura per l'accertamento dell'inidoneità psicofisica permanente sono, a) l'amministrazione di appartenenza del dipendente, in qualsiasi momento successivo al superamento del periodo di prova del dipendente e nei casi definiti dall'art. 3 del regolamento, b) il dipendente stesso in qualsiasi momento successivo al superamento del periodo di prova.

La sospensione cautelare

Prima di dare inizio alla procedura l'amministrazione può disporre, nelle ipotesi indicate nell'art. 6 del regolamento, la sospensione cautelare dal servizio del dipendente.

Gli accertamenti

L'accertamento dell'inidoneità psicofisica è effettuata dagli organi medici competenti in base alla normativa vigente artt. 6, 9 e 15 del dpr 461/2001).

La procedura

Nel caso di accertata inidoneità permanente assoluta (precedente punto 1), l'amministrazione previa comunicazione all'interessato entro 30 giorni dal ricevimento del verbale di accertamento medico, risolve il rapporto di lavoro e corrisponde, se dovuta l'indennità sostitutiva del preavviso. In tale caso continua ad essere in vigore la disciplina vigente in materia di trattamenti pensionistici per inabilità.

I trattamenti

Le disposizioni relative al trattamento giuridico ed economico degli inidonei contenute nell'art. 7 del regolamento sono comuni a tutti i pubblici dipendenti fatta eccezione per il personale docente del comparto scuola e delle istituzioni di alta cultura. Il comma 9 dell'art. 7 dispone infatti che nei confronti del predetto personale docente resta in vigore la normativa di cui all'art. 3, comma 127, della legge n. 244/2007. Un rinvio questo che non tiene conto di quanto dispongono i commi 12, 13, 14 e 15 dell'art. 19 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 convertito in legge 16 luglio 2011, n. 111.

I riferimenti dubbi

Con riferimento, appunto, al trattamento giuridico ed economico degli inidonei, tali commi contengono norme che contrastano sia con il predetto comma 127 che con le disposizioni contenute nel regolamento. Una contraddizione che necessita di chiarimenti urgenti se si vuole prevenire l'inizio di un contenzioso dall'esito imprevedibile.

Un chiarimento che è auspicato in particolare dagli oltre 4.000 docenti che per effetto delle disposizioni contenute nel citato art. 19 dovrebbero essere inquadrati nel ruolo del personale Ata con o senza mobilità intercompartimentale.

Nel caso di inidoneità assoluta o relativa, l'amministrazione deve prioritariamente adottare ogni tentativo di recupero al servizio nelle strutture organizzative di settore, anche in mansioni equivalenti o di altro profilo professionale riferito alla posizione di inquadramento, valutando l'adeguatezza dell'assegnazione in riferimento all'esito dell'accertamento medico e ai titoli posseduti ed assicurando eventualmente un percorso di riqualificazione.

Se il di-

pendente viene adibito a mansioni inferiori, il medesimo ha diritto alla conservazione del trattamento economico fisso e continuativo corrispondente all'area e alla fascia economica di provenienza mediante la corrispondenza di un assegno ad per-

sonam riassorbibile con ogni successivo miglioramento economico.

Disposizioni particolari sono previste, sempre dall'art. 7 del regolamento, nel caso in cui l'inidoneità psicofisica riguardi il personale con incarico dirigenziale (es. nuovo incarico compatibile con l'esito dell'accertamento medico o collocamento a disposizione senza incarico o restituzione al profilo professionale di inquadramento).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Silvio accelera sulle misure e si aggrappa all'aiuto europeo "Patto con Merkel e Sarkozy"

Interventi anti-crisi nella legge di stabilità

FRANCESCO BEI

ROMA — Un fronte comune con Francia e Germania per «salvare l'euro». Nel giorno della debacle italiana sui mercati, con i rendimenti dei Btp decennali oltre il 6 per cento, il Cavaliere s'aggrappa alla speranza di un aiuto europeo. «Con Merkel e Sarkozy — ha confidato Berlusconi dopo il Consiglio europeo di mercoledì — ho avuto dei colloqui riservati. Abbiamo continuato a consultarci anche dopo il vertice e siamo tutti d'accordo nel darci una mano. Nessuno sarà abbandonato, l'Italia non sarà abbandonata, altrimenti salterebbe non solo l'euro ma l'intera costruzione europea». L'altro pilastro su cui conta il premier è Vladi-

Il Cavaliere è sicuro anche del sostegno di Putin: mi ha perfino proposto di candidarmi da loro

mir Putin. La Russia sarà presente al G20 in Francia e Berlusconi ha raccontato di aver avuto da Putin precise assicurazioni sull'aiuto del Cremlino in caso di bisogno. «Pensate - ha riferito il Cavaliere agli amici - che Putin mi ha persino proposto di candidarmi a premier da loro! Mi ha detto che i russi sarebbero felicissimi».

Forte delle «garanzie» che è

convinto di aver ricevuto dalla coppia che guida l'Unione e dall'amico «Vladimir», Berlusconi si prepara al nuovo esame a cui dovrà sottoporsi giovedì prossimo al G20 di Cannes. Nonostante gli uomini di punta della "cabina di regia" ieri fossero ai quattro angoli del pianeta — Brunetta a Shanghai, Romani in India, Fitto a Londra e Tremonti alla festa della zucca di Pecorara — nel governo si è fatta strada l'ipotesi di accelerare le misure chieste dall'Europa ma senza ricorrere a un decreto legge. L'idea, suggerita dal ministro Elio Vito, sarebbe quella di varare un maxi-emendamento alla legge di stabilità, che viaggia spedita in Parlamento con una corsa preferenziale (è la sessione di bilancio garantita alla vecchia Finanziaria). «In questo modo — spiega Gaetano Quagliariello — si potrebbe ottenere l'approvazione

in prima lettura delle riforme europee già a metà novembre». La legge di stabilità sbarcherà infatti nell'aula del Senato il 16 Novembre e anche il capo dello Stato, in un colloquio avuto ieri con Franco Frattini, avrebbe chiesto una rapida calendarizzazione dei provvedimenti chiesti dall'Ue.

Etuttaviana nulla ormai è escluso, specie se i mercati continueranno a martellare l'Italia. «Da qui a giovedì, quando si aprirà il G20 - prevede Giampiero Cantoni - temo che proseguirà questa azione di indebolimento. Bisogna tenersi forte». Così l'idea di convocare un Consiglio dei ministri giovedì mattina per varare la prima parte della manovra - anche se un decreto legge troppo blando potrebbe rivelarsi un boomerang - non è stata affatto esclusa. È allo studio infatti un «Decreto Europa», questo il nome scelto da

Berlusconi, che contenga il piatto forte delle semplificazioni e liberalizzazioni, lasciando per il momento da parte il tema controverso dell'articolo 18. Nel «Decreto Europa», varato d'urgenza, troveranno posto le agevolazioni fiscali per le opere pubbliche, il piano di 100 semplificazioni di Calderoli e Brunetta e le dismissioni di immobili pubblici. «È necessario - osserva Paolo Bonaiuti - rafforzare la consapevolezza che noi combattiamo la battaglia comune per la salvezza dell'euro». L'altro pezzo forte della manovra è quel piano "Euro-Sud" annunciato da Tremonti all'ultimo Ecofin. Si tratta di 8 miliardi di fondi strutturali europei che l'Italia rischia di perdere se non saranno impegnati entro la fine dell'anno. Il piano "Euro-Sud", su cui è impegnato da tempo il ministro Fitto, è stato accolto però con un certo scetticismo all'ultimo Consiglio europeo. Tanto che si è deciso di dar vita a un gruppo d'azione per aiutare l'Italia a spendere questi fondi. Una prova ulteriore del commissariamento del paese da parte dell'Ue, come è avvenuto per la Grecia. E lunedì il commissario europeo per la politica regionale, Johannes Hahn, sarà di nuovo a Roma per discutere del piano che finanzia il Mezzogiorno con progetti su istruzione, banda larga, infrastrutture e occupazione. Nel frattempo, come ripete Cantoni, «bisognerà tenersi forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bossi: "Così il Paese non può durare"

E ai giornalisti: vi romperemo la faccia. Pd: siamo a rischio, serve una novità politica

**SILVIO BUZZANCA
ANDREA MONTANARI**

ROMA — «Sono contento di aver salvato le pensioni del Nord, ma prima o poi spaccheremo la faccia a chi sui giornali continua ad attaccare la mia famiglia». È un Umberto Bossi rabbioso quello che ieri sera è intervenuto alla Sagra della zucca a Pecorara in Val Tidone nel piacentino, tradizionale appuntamento "liturgico" della Lega per la notte di Halloween. Rabbioso e minaccioso. «Milioni di persone - dice - vivono alle spalle del Nord: ditemi se questo è un paese che può durare? Ho i miei dubbi, non basta mettere fuori un Tricolore».

C'è, come ogni anno anche il ministro Giulio Tremonti. Ma quest'anno ci sono anche lo storico Arrigo Petacco e il deputato Renato Farina. «Per la prima volta - attacca il leader del Carroccio -

qualcuno del Nord ha detto stop. Si è messo di traverso e ha detto basta. Li abbiamo fermati. Calma e gesso. Abbiamo salvato le pensioni dei nostri lavoratori». Il Senatour sembra un fiume in piena. «Volevano i nostri soldi per mantenere i dipendenti pubblici del Sud che piacciono tanto a Casini».

Il popolo lombardo ascolta in silenzio mentre pasteggia a cinghiale e polenta. Bossi se la prende con gli articoli dei giornali che hanno ripreso la notizia della baby pensione della moglie Emanuela Marrone. «È una vergogna, - dice il leader del Carroccio - c'è

Il Senatour chiede gabbie salariali "Milioni di persone vivono alle spalle del Nord"

un limite anche al diritto di criticare. La nostra gente ne ha piene le scatole. Prima o poi qualcuno li prenderà per il collo. Ne abbiamo piene le scatole. Non conviene nemmeno denunciarli perché i magistrati non li condannano».

Bossi è il mattatore della serata.

Prima elogia la proposta di introdurre le "gabbie previdenziali" proposte dall'ex deputato leghista Giuseppe Cobre. Poi non risparmia critiche nemmeno alla Bce. «La fanno facile nella famosa lettera. Non capiscono che l'Italia è un paese diviso in due».

Intanto le opposizioni gridano che «l'Italia è in pericolo», «si trova sull'orlo del baratro», «rischia di finire nel burrone», «balla sul ponte del Titanic». Serve «una novità politica» che ci tiri fuori dalla grave situazione. E insistono a chiedere le dimissioni di Silvio Berlusconi. «C'è bisogno di altro

per avere la conferma che è stato giusto lanciare l'allarme e che lo è ancora di più oggi?», chiede Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd spiega che «l'Italia corre un serio pericolo» e che «non c'è più tempo per crogiolarsi con le favole». Una situazione che deriva dalla «mancata credibilità dell'esecutivo e dell'inadeguatezza degli impegni».

La soluzione, «per evitare guai peggiori», - conclude Bersani, «è un colpo di reni, di discontinuità, una chiara novità sul piano politico e avviare decisioni di riforma vere e immediate». Una linea con-

divisa da tutti gli altri dirigenti del Pd. Il problema è la credibilità del Cavaliere, insiste Futuro e Libertà. «Berlusconi non gode di credibilità internazionale e quindi i mercati non si fidano. Come dare loro torto?», chiede il vicepresidente di Fli Italo Bocchino. «C'è solo una soluzione: le dimissioni di Berlusconi e l'avvio di un governo di ricostruzione nazionale che realizzi il piano di riforme che il premier ha promesso all'Europa e non è capace di realizzare», scrive su Facebook Bocchino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Sì a Montezemolo, governo di responsabilità”

Ok del Terzo Polo, cauto il Pd. Napolitano: no all'arbitrio dei partiti al potere

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Scuote la politica la lettera che Luca Cordero di Montezemolo scrive a *Repubblica* per chiedere un governo di salute pubblica e proporre cinque punti per salvare il Paese dalla crisi economica. L'opposizione appoggia l'intervento del presidente della Ferrari, mentre la maggioranza si barrica dietro al premier Silvio Berlusconi rimandando al mittente le proposte dell'ex numero uno di Confindustria. Ma nella giornata in cui i Btp italiani soffrono come non mai (con lo spread a 410 punti rispetto ai Bund tedeschi), è il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a lanciare l'allarme. Il Capo dello Stato - in occasione del 180esimo anniversario del Consiglio di Stato - parla di Italia «esposta a rischi di grave inadeguatezza» e di un «sensibile scadimento del processo di formazione delle leggi». Quindi richiama tutti a partire dalla Costituzione «nel guardare a ogni esigenza di riforma che si possa seriamente proporre nell'interesse del Paese». E ancora, oggi «si avverte un acuto bisogno di più cultura e di più senso delle istituzioni».

Sul fronte politico Pier Luigi Bersani dice che «l'Italia è in pericolo, serve un colpo di reni, servono subito novità politiche, riforme vere e immediate». Nello specifico il segretario democratico non commenta la lettera

Dall'opposizione consensi alla proposta di un esecutivo d'emergenza

di Montezemolo, ma fonti del Nazareno spiegano che «chiedere un cambio ai vertici del governo è bene, noi lo facciamo da mesi e che lo dicano anche altri è positivo». Tiepida invece la reazione sulle cinque proposte di Montezemolo: «Le ricette vedremo come declinarle». Anche il vicesegretario Enrico Letta parla di «un governo di emergenza per evitare il disastro». Un suo fedelissimo come Francesco Boccia osserva che «le notizie allarmanti che arrivano dai mercati mostrano che siamo pericolosamente vicini al punto di non ritorno, per questo mi sembra condivisibile e opportuno l'appello di Montezemolo per un governo di salute pubblica che si carichi dell'onere di fare quelle riforme indispensabili per risanare il debito e mettere il paese nelle condizioni di rialzarsi e tornare a crescere».

Il veltroniano Enrico Morando giudica l'intervento dell'ex numero uno della Fiat «un contributo utile che va nella direzione giusta. Certo, sulle singole proposte bisognerebbe approfondire, ma l'agenda è quella». Al posto di esecutivo di salute pubblica, il senatore del Pd preferisce parlare di «governo del presidente» e traccia l'identikit di Mario Monti come la persona più adatta a guidarlo. Unica nota stonata: «Finché Berlusconi resta a Palazzo Chigi e non comprende il danno che fa al Paese questa iniziativa rischia di restare solo teorica». Per Ignazio Marino (Pd) le proposte di Montezemolo «sono certamente condivisibili nei contenuti visto che le riforme indicate sono indispensabili», anche se oggi la

formazione di un governo di salute pubblica «è difficile».

Anche il Terzo Polo abbraccia la proposta di Montezemolo. Per il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, «quello che dice sul governo e sulle ricette per il Paese è ampiamente condivisibile, ser-

ve una svolta che può arrivare solo se il premier e il governo si mettono da parte. Abbiamo bisogno un esecutivo di responsabilità nazionale che metta insieme tutti i partiti, il Pd, l'Udc, il Pdl e personalità esterne». Sulla stessa lunghezza d'onda l'Api di

Francesco Rutelli per il quale le proposte di Montezemolo in buona parte coincidono con quelle del Terzo Polo.

All'attacco invece il Pdl. L'ex ministro Sandro Bondi riferendosi alla lettera del presidente Ferrari parla di «manifesto delle

contraddizioni e delle velleità politiche. E poi - aggiunge - resta da capire chi in Parlamento voterebbe a favore di un governo di salute pubblica e di un programma sfornato dal centro studi di Montezemolo». Per il responsabile Arturo Iannaccone (Noi Sud) al presidente Ferrari «qualcuno dovrebbe spiegare che per guidare il Paese serve il consenso del popolo italiano e quelle capacità che lo stesso Montezemolo ha dimostrato di non avere riducendo sulla striscia la Fiat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benzina più cara per aiutare gli alluvionati

Napolitano: medaglia al valore per il volontario-eroe. E giovedì torna l'allarme maltempo

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CALANDRI

LASPEZIA — Da oggi e fino all'ultimo giorno dell'anno benzina e gasolio costeranno un centesimo in più al litro: l'aliquota d'accisa, spiega l'Agenzia delle Dogane, è stata aumentata per finanziare il fondo di 65 milioni di euro, stanziato dal governo per i danni del maltempo in Liguria e Toscana. Nelle due regioni il carburante rincarerà ulteriormente: 5 centesimi da Ventimiglia a Spezia, dove si prevedono altre misure a favore delle persone residenti nei Comuni alluvionati, come la sospensione dal pagamento dei ticket per venti giorni. Sono in realtà piccole boccate d'ossigeno per Cinque Terre, entroterra spezzino e Lunigiana, devastate dall'ondata di fango che — secondo una stima dei parlamentari liguri — avrebbe provocato danni per oltre un miliardo di euro. Paesi in ginocchio su cui adesso grava lo spettro di un nuovo nubifragio: da giovedì e per quattro giorni consecutivi sono previste piogge forti con picchi molto intensi, in particolare

Da oggi rialzo di un centesimo al litro. Danni per un miliardo. Domani i primi funerali

nel ponente. «Siamo più deboli dal punto di vista morfologico, ma il dispositivo delle misure di sicurezza offre ampie garanzie», prova a tranquillizzare il prefetto della Spezia, Giuseppe Forlani. «Uno degli sforzi è quello di riportare i corsi d'acqua nei loro alvei. Stiamo studiando la possibilità di costruire sponde che indirizzino i fiumi in determinate traiettorie». È una corsa contro il tempo per liberare le strade e svuotare le abitazioni, invase da tonnellate di terra e detriti, mentre decine di borghi restano senza acqua, gas ed elettricità.

Il presidente Giorgio Napolitano ha risposto all'appello lanciato domenica da Monterosso e dal suo sindaco, Angelo Betta, dopo il ritrovamento del corpo di Sandro Usai, il volontario di 38 anni travolto dai detriti e poi ghermito dalle onde mentre cercava di mettere in salvo alcuni turisti. «È stata avviata l'istruttoria per il conferimento con procedura d'urgenza della medaglia d'oro al valor civile alla memoria», recita una nota del Quirinale. Stamani a Monterosso si terrà una cerimonia religiosa e poi il corpo di Usai sarà trasferito Arbus, la cittadina sarda di cui era originario, dove domani si svolgeranno i funerali.

Tiziana Lottini, il pm spezzino che fece arrestare Franco Bonanni, il "Faraone", accusandolo della gestione «disinvolta» del Parco delle Cinque Terre, ha aperto un'inchiesta per omicidio e inondazione colposa. Nel mirino ci sono i pubblici amministratori e i costruttori che negli ultimi anni hanno cambiato il volto di uno degli ultimi paradisi italiani. Ieri mattina il procuratore capo Maurizio Caporusco è salito a bordo di una motorvetta per un primo sopralluogo dal mare delle zone colpite, in particolare Monterosso e Vernazza.

A Massa il procuratore Aldo Giu-

biaro, che insieme al sostituto Rossella Soffio dopo le due morti di Aulla ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo, concentra le indagini «sull'argine del Magra sfondato dalla piena, sulla diga di Teglie e sui momenti precedenti al disastro. In particolare la comunicazione dell'allarme» da parte degli enti preposti e le misure prese successi-

vamente da chi ha avuto il compito di intervenire». Un riferimento al polemico rimpallo di responsabilità tra il sindaco di Pontremoli, che afferma di aver inoltrato fax di allerta tre ore prima del disastro, e quello di Aulla che sostiene di non aver ricevuto alcuna comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA